



**TD E
DISABILITÀ**

a cura di
Michela Ott
ITD-CNR, Genova
ott@itd.ge.cnr.it

Difficoltà di lettura e scrittura e uso del Word Processor

Scrivere per... imparare a scrivere più correttamente

Ci ricollegiamo, qui, al tema, già trattato in alcuni numeri precedenti, del trattamento delle difficoltà di lettura e scrittura con l'ausilio del computer.

In precedenza abbiamo accennato ai vari tipi di difficoltà che si nascondono dietro i termini generali di "Dislessia" e "Disgrafia" e successivamente abbiamo illustrato in dettaglio due software ideati e prodotti proprio per il recupero di queste abilità.

I programmi descritti in quelle pagine erano nati all'interno del nostro gruppo di ricerca e ci servivano proprio per istanziare delle possibilità teoriche ed un metodo di lavoro; si trattava tuttavia, in ambedue i casi, di prodotti definibili come "eserciziarî", insieme, cioè, di esercizi interattivi nei quali il ruolo del software è principalmente quello di proporre un quesito e di valutare e risposte dello studente, offrendo un ambiente di verifica delle competenze acquisite a livello di ortografia e di correttezza nella lettura. In ambedue i casi si trattava di ambienti aperti nei quali, la rigidità dell'esercizio consisteva principalmente nella forma - sempre la stessa - e non nel contenuto dell'esercitazione -variabile e personalizzabile- in quanto modificabile e sostituibile da parte dell'insegnante esercitatore. Ma a leggere e a scrivere si impara principalmente leggendo e scrivendo...

Non ce la sentiamo, quindi, di limitare il promesso excursus sui prodotti software per il recupero di difficoltà di lettura e scrittura agli eserciziarî lasciando da parte i prodotti software per la scrittura libera ed i risvolti positivi che proprio questa attività - non vincolata a domande e risposte - può avere anche sull'apprendimento delle cosiddette "abilità strumentali".

Spenderemo, quindi, qui qualche altra parola sull'uso funzionale al recupero di abilità di letto-scrittura di quello che è il prodotto deputato per eccellenza alla scrittura, quello che tutti noi usiamo per scrivere: il Word Processor.

Il software per la scrittura di testi ha mostrato in molte occasioni sperimentali di essere uno strumento molto versatile anche nelle mani di alunni con difficoltà specifiche: bambini che hanno qualche "conto in sospeso" con carta e penna sembrano scrivere più volentieri con questo strumento e talora riescono anche a produrre testi ortograficamente più corretti.

"Già... perché dispongono del correttore ortografico!" potrebbe osservare qualcuno...

Certo non si può negare l'efficacia, prevalentemente funzionale, ma anche didattica, di questo strumento che corregge e quindi elimina gli errori sostituendoli con le forme corrette; la sua valenza didattico-riabilitativa è abbastanza evidente: di fatto il correttore ortografico evidenziando le parole ortograficamente scorrette contribuisce innegabilmente a creare nell'alunno una consapevolezza (che potremmo definire "metalinguistica") estremamente utile per migliorare l'apprendimento, in quanto oltre a sottolineare la grafia corretta stimola anche processi di autovalutazione e autocorrezione. Ad alcuni Word Processor più innovativi possiamo chiedere anche di più... possiamo chiedere, ad esempio, di riprodurre oralmente, di rileggere quello che stiamo scrivendo o che abbiamo appena scritto, offrendoci quindi anche la possibilità di un riscontro fonologico - uditivo rispetto al testo prodotto.

Anche questa più recente (e per la verità ancora poco diffusa) funzionalità di riletura, di ripetizione orale del testo può essere utilizzata per stimolare chi ha difficoltà specifiche ad autovalutarsi, ad autocorreggersi e, in sostanza, a migliorare non solo le proprie prestazioni, ma anche le proprie competenze.

L'attività di scrittura libera supportata da un Word Processor (di livello adeguato) ha mostrato una certa significatività anche

a livello di prima alfabetizzazione cioè con bambini al primo contatto con le lettere e le parole scritte.

In particolare si sono riscontrati effetti positivi su quei bambini che mostravano particolari difficoltà nell'ambito grafico-spaziale: quei bambini che non riempiono il foglio in maniera ordinata, che scrivono in modo graficamente incomprensibile non tanto per noncuranza quanto proprio per qualche problema, più o meno specifico, di ordine spazio - grafomotorio.

Questi bambini spesso non sono, essi stessi, in grado di rileggersi e ciò provoca una disaffezione al controllo sul testo prodotto e quindi un ritardo nella loro acquisizione della competenza ortografica.

I software per la scrittura (oggi molti, affidabili e dotati di caratteristiche accessorie molto particolari) sono in grado di assolvere al loro posto il compito di organizzazione spaziale e di produzione di stringhe grafiche ben leggibili; una volta eliminato (almeno nella parte più consistente) il compito "grafico", rimane al bambino principalmente quello cognitivo legato al valore delle lettere (intrinseco e/o posizionale) e alla composizione - strutturazione della parola; il bambino può dunque concentrarsi su questo compito, accantonando, per il momento, quello in cui sente di avere particolari difficoltà, può apprendere le regole e metterle in pratica senza fare appello ad abilità manuali.

Anche il compito cognitivo che gli è richiesto diventa più facile perché al posto dei propri "scarabocchi", talora anche per lui stesso illeggibili, ha un testo chiaro, graficamente evidente ed ha così la possibilità di controllarlo, rileggerlo ed eventualmente correggerlo.

Naturalmente l'uso degli strumenti di scrittura ed edizione di testi ha un senso (sia in questo caso sia anche nel caso di alunni più grandi) purché ci sia stato un addestramento preventivo e mirato all'uso della tastiera: un addestramento che abbia generato almeno automatismi di base tali che l'uso nel mezzo non costituisca di per sé un vincolo, un limite, un problema.

Solo se lo strumento per scrivere non costituisce di per sé un ostacolo perché si riesce ad usarlo con facilità allora possono essere sfruttate appieno le sue caratteristi-

che e le possibilità che offre in un'ottica funzionale anche al recupero di abilità compromesse o non perfettamente strutturate.

Certo è che quando si usa un Word Processor con ragazzi che presentano difficoltà specifiche nelle aree di letto-scrittura bisogna anche ben considerare che la "strategia didattica" o, in questo caso "riabilitativa" che questo strumento consente di attuare è ben diversa da quella degli eserciziari. Gli eserciziari mirano principalmente e direttamente a fornire e ad esercitare competenze specifiche, forniscono nozioni, stimolando automatismi, testano conoscenze, monitorano e verificano lo sviluppo delle abilità; il Word Processor, il software per scrivere, agisce più sulla autodeterminazione alla scrittura, sulle metacompetenze, e fornisce stimoli per la autorevisione e la autocorrezione ha principalmente la funzione di facilitare il processo di scrittura, renderlo più semplice e accessibile quindi meno ostico e più desiderabile anche per chi ha più difficoltà.

Là il software è direttivo, dirige cioè l'esercitazione, stimola - e vincola contemporaneamente - l'attività dello studente, la indirizza, la corregge, qui il software consente invece di scrivere, di lavorare in maniera autonoma, offre un ambiente plastico che ognuno può sfruttare nei termini che meglio crede per scrivere come vuole, quello che vuole senza interventi esterni, ma sapendo di avere tra le mani un prodotto che gli mette a disposizione ambienti e strumenti accessori utili per portarlo sulla strada giusta, aiutarlo a rivedersi, a rileggersi, a ricorreggersi...

Principale caratteristica dei prodotti per la scrittura libera è quella di stimolare un processo di scrittura e rilettura consapevole; essi lavorano con una strategia più morbida, di accompagnamento alla soluzione corretta, di sollecitazione alla riflessione linguistica e metalinguistica.

Nell'ambito del recupero di abilità specifiche, scegliere tra eserciziari e software per scrivere significa anche tenere conto del diverso "approccio all'apprendimento" che presentano le due diverse tipologie di prodotti e ciò deve essere valutato in relazione alla necessità specifiche ed alle caratteristiche cognitive e comportamentali del singolo bambino.